

Bisio e Buy travolti dai guai della finanza

ROMA

Non è una commedia perché si ride solo in qualche occasione e neanche un dramma perché il ciglio resta asciutto, è un film di costume sulla finanza, gli affari, la crisi, i guai che capitano a chi mette il denaro al primo posto e lascia che il cuore si inaridisca. *La gente che sta bene*, regia di Francesco Patierno, tratto dall'omonimo romanzo di Federico Baccamo che ha collaborato alla sceneggiatura, sarà in sala dal 30, con la produzione della Colorado e di Raicinema e la distribuzione della 01 nella speranza di ritagliarsi una fetta di pubblico tra i tanti titoloni Usa in uscita.

Bravi gli interpreti: **Claudio Bisio**, l'avvocato arrampicatore che lotta per non perdere la sua fetta di potere ma che alla fine, quando è al parco col figlio neonato, pare lieto di essersi arreso e di fare solo il padre, e Margherita Buy, la moglie, che non ci sta a trovarsi al fianco di un uomo apparentemente sicuro di sé, sordo a ogni richiesta affettiva, in realtà fragilissimo e insicuro. Ma bravi anche **Diego Abatantuono**, il vero mascalzone dell'intera faccenda, Carlo Buccirosso, un maresciallo dei carabinieri ridanciano e assurdo, Jennipher Rodriguez, l'inquietta e decorativa consorte di **Abatantuono**, una creatura dall'animo ferito. Sullo sfondo la Milano degli ultimi vent'anni, Milano da bere e non, con Berlusca o senza. I modelli di ispirazione, dice il regista, per lui sono stati Monicelli, Germi, Dino Risi. Bisio, alle prese con un personaggio che gli concede di passare da toni padronali a toni intimistici, durante la presentazione del film ringrazia Margherita Buy con cui è la prima volta che lavora: «Recitare accanto a lei è una emozione e una lezione: i suoi silenzi sono più significativi di molti discorsi».

[SI. RO.]



Buy e Bisio nel film di Patierno

